



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Dottorato di ricerca in Architettura,
Arti e Pianificazione



PROGRAMMA ATTIVITÀ SECONDO e TERZO ANNO – cicli XXXIV e XXXV

MODULO	DOCENTE
Progetto come linguaggio_1	Dario Russo
Progetto come linguaggio_2	Dario Russo
Il restauro del moderno e la verifica di un metodo: la Chiesa Madre a Gibellina Nuova_2	Luciana Macaluso
I classici disciplinari e la cultura architettonica e urbanistica II	Flavia Schiavo
Geometrie e paesaggi: un modo di intendere la costruzione in campagna _1	Michele Sbacchi
Geometrie e paesaggi: un modo di intendere la costruzione in campagna _2	Michele Sbacchi
I classici disciplinari e la cultura architettonica e urbanistica I	Flavia Schiavo
Asimmetrie territoriali e questione abitativa. Le valutazioni come strumento di equità sociale	Grazia Napoli
Pratiche urbanistiche e stato d'eccezione	Francesco Lo Piccolo
Geometrie e paesaggi: un modo di intendere la costruzione in campagna _3	Michele Sbacchi
Metodologia per il progetto di restauro del patrimonio architettonico	Renata Prescia Rosario Scaduto Zaira Barone
Variabili "intraspecifiche" nella formazione della cultura architettonica nell'Italia repubblicana	Ettore Sessa
La ricerca europea nel settore dell'Architettura. Un'esperienza finanziata: Artists in Architecture 1	Serena Viola
La ricerca europea nel settore dell'Architettura. Un'esperienza finanziata: Artists in Architecture 2	Serena Viola
Architettura rurale tra conoscenze tacite ed esplicite:	Maria Luisa Germanà

approccio bioclimatico come legante metodologico per il continuum urbano-rurale	
Identità e tradizione. Un abuso storiografico tra invenzione e mistificazione?	Marco Nobile Stefano Piazza Paola Barbera Emanuela Garofalo Domenica Sutera
La declinazione moderna della classicità nell'arredamento e nelle arti decorative nella Sicilia del XX secolo	Ettore Sessa
Un progetto europeo di formazione continua: SMART REHABILITATION 3.0, per un esperto nel recupero edilizio_1	Tiziana Campisi

Curriculum in Pianificazione Urbana, Territoriale e Paesaggistica

Curriculum in Progettazione Architettonica, Teoria e Tecnologia

Curriculum in Storia dell'architettura

Progetto come linguaggio

Docente: Dario Russo

Numero di ore: 5

CFU: 1

Dov'è finito il good design? Cosa ne è stato del Bauhaus, degli Eames, dei Saarinen, della Scuola di Ulm, del design italiano degli anni d'oro, quello dei maestri? Nel terzo millennio, il design – molto di quello che furoreggia alle mostre o sulle pagine patinate delle riviste – non sembra dare un sostanziale contributo alla qualità della vita quotidiana, non punta sull'innovazione. Il design, oggi, ha perso vocazione sociale. Non affronta i problemi cruciali del nostro tempo. Non offre soluzioni né strategie. Incorpora simboli immaginari, linguaggi, che magnificano merci rendendole irresistibili. Ciò che conta, soprattutto, è far parlare di sé, nel bene o nel male, e vendere. Il prodotto è uno schermo su cui proiettare storie; è diventato design pulviscolare: gadget, gingillo, obsolescenza programmata. Ciò riguarda la progettazione di oggetti come pure di spazi ed edifici. La domanda è: i progettisti stanno lavorando per fronteggiare i disastri planetari (disgregamento sociale, inquinamento, smaltimento dei rifiuti) oppure assecondano lo sfacelo generale, facendo finta di non accorgersene?

Il restauro del moderno e la verifica di un metodo: la Chiesa Madre a Gibellina Nuova

Docente: Luciana Macaluso

Numero di ore: 5

CFU: 1

Secondo una consuetudine metodologica che ha caratterizzato diversi cicli del Dottorato di Progettazione Architettonica di Palermo, nell'ambito del caso studio della Chiesa Madre di Gibellina, si è elaborato un progetto per svelare i principi architettonici dell'opera, anche in quei tratti che sembrano offuscati nello stato di fatto dei luoghi.

A progetto concluso, un ritrovamento imprevisto ha rinnovato il senso di questo metodo di ricerca: presso l'archivio personale di Luisa Anversa, una planimetria inedita mostrava una "cerniera urbana" dove nella tesi si era disegnata una nuova piazza. Nel continuo confronto fra fonti bibliografiche, d'archivio e rilievo dello stato di fatto, i principi dell'opera guidavano a tal punto il progetto di restauro, da condurlo a una soluzione prefigurata dagli stessi progettisti che, per fatti contingenti, non ha avuto seguito né diffusione.

I classici disciplinari e la cultura architettonica e urbanistica

Docente: Flavia Schiavo

Numero di ore: 10

CFU: 2

Come ha detto Italo Calvino, i classici sono «quei libri che costituiscono una ricchezza per chi li ha letti e amati; ma costituiscono una ricchezza non minore per chi si riserba la fortuna di leggerli per la prima volta nelle condizioni migliori per gustarli». Sono, inoltre, capisaldi della formazione ed esercitano un'influenza profonda sull'immaginario concettuale.

Spesso alcuni preziosi "classici" disciplinari restano sullo sfondo della formazione dei dottorandi. Questo ciclo di Seminari, in connessione con le attività della Biblioteca del DARCH, è mirato a esplorare e riflettere su alcuni testi fondativi (e sugli autori, sulle correnti, sulle intersezioni culturali), dalla città, al territorio all'architettura.

Geometrie e paesaggi: un modo di intendere la costruzione in campagna

Docente: Michele Sbacchi

Numero di ore: 5

CFU: 1

"Nessuna casa dovrebbe mai essere su una collina o su qualsiasi cosa. Dovrebbe essere della collina. Appartenere ad essa". Frank Lloyd Wright

Il sincretismo tra costruzione e geografia, tra edificio e paesaggio è il punto di partenza del seminario.

Si intende però indagare il rapporto tra costruzione e vegetazione, *sub specie geometriae*. Il paesaggio è infatti "luogo di geometrie" molto più di quanto saremmo portati a pensare. Il risvolto progettuale di questa condizione sarà particolarmente focalizzato.

A partire dallo *shift* tra "città come foresta" e "città come parco" sintomaticamente presente nella evoluzione della teoria di Laugier, si scandaglieranno alcune "condizioni" geometriche strutturanti il paesaggio cercando di scardinare alcuni luoghi comuni. Per fare ciò si rifletterà preliminarmente sui concetti di vegetale, selvaggio, incontaminato vs. rurale, agricolo, *artificialis* specialmente nella loro rilevanza architettonica. Teoria della macchia, estetica del pittoresco e naturalismo saranno riesaminati nella loro ontologia cercando di scavalcare la secca e forse riduttiva opposizione tra informale/selvaggio e artificiale/geometrico ovvero *silva* e *ager*. Infatti è certamente chiaro come certe "regole di coltivazione" si coniughino direttamente, attraverso la geometria, con "regole di costruzione" nella costituzione del paesaggio. Ma da ciò non deriva necessariamente che questo continuum coltivato/costruito debba costituire "luogo altro" rispetto alla *wilderness* o alla selvaticità.

Un progetto europeo di formazione continua: SMART REHABILITATION 3.0, per un esperto nel recupero edilizio

Docente: Tiziana Campisi

Numero di ore: 5

CFU: 1

Smart Rehabilitation 3.0 is a 30 months long project co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union under Key Action 2: Strategic Partnership for Higher Education. The project aims to mitigate and cover the gap between educational offer and the social reality, by defining, a new professional profile of "Rehabilitation Expert" and the creation of homogeneous curricula, validated at European level, for the training of these experts, within the framework of higher education.

The objectives of this European Project are:

- Overcoming the gap between educational offers and the increasing European need of rehabilitation specialists by defining the new professional profile of “Expert in rehabilitation”.
- Creating homogeneous curricula for the new profession in the sector of existing building stock on European level.
- Improving specialized training and making the construction sector more attractive to young university students, thus responding to the 2020 Construction Strategy.
- Anticipating the needs of professional qualification allowing greater transnational mobility using innovative digital tools (BIM).

Architettura rurale tra conoscenze tacite ed esplicite:

approccio bioclimatico come legante metodologico per il continuum urbano-rurale

Docente: Maria Luisa Germanà

(con la partecipazione) del Prof. Giacomo Chiesa

Numero di ore: 5

CFU:1

L'ambiente costruito rurale, come insieme multiscalare di trasformazioni umane volte ad accogliere le attività legate all'agricoltura, induce varie riflessioni sull'approccio bioclimatico nella progettazione architettonica. Questo contributo, in primo luogo, mette in luce il tema del continuum urbano-rurale (un luogo intermedio e contraddittorio, che incarna le trasformazioni contemporanee in atto) al fine di dimostrare che il contrasto tra urbano e rurale, sebbene sia stato utilizzato sia a livello analitico che progettuale, oggi è superato sia nella prassi che nella teoria e risulta inadeguato per identificare l'ambiente costruito rurale. Il legame tra attività agricola e edilizia conferma il superamento di questo contrasto; si propone una lettura in termini tecnologici, con riferimento alle sfere del prodotto e del processo, ricordandone le origini culturali remote. Il possibile carattere duplice e contraddittorio (vernacolare o accademico) dell'ambiente costruito rurale viene illustrato con riferimento alla specificità degli aspetti bioclimatici riconosciuti negli edifici tradizionali (“sostenibilità ante litteram”), evidenziando come il rapporto con il sito (caratteristiche microclimatiche e cultura costruttiva locale) sia stato quasi annullato nel Novecento, creando i presupposti per una diffusa emergenza per la qualità degli edifici impiegati nelle attività agricole. L'architettura rurale viene trattata con riferimento alle sue espressioni colte e vernacolari, tenendo presente il ruolo delle relative conoscenze tacite ed esplicite e l'approccio bioclimatico viene proposto come una sorta di agente legante, sul piano sia teoretico e metodologico che operativo, perché contribuisce a creare una metodologia comune, adatta ad affrontare molte e diverse sfide contemporanee, ben sintetizzate dal tema del continuum urbano-rurale.

Metodologia per il progetto di restauro del patrimonio architettonico

Docenti: Renata Prescia, Rosario Scaduto, Zaira Barone

Numero di ore: 3

CFU:1

Il Restauro, modernamente inteso, si caratterizza come disciplina che si fonda sull'analisi delle preesistenze, riconosciute quali monumenti, e dunque sull'individuazione degli opportuni interventi per la loro conservazione.

La lezione intende mostrare come gli interventi di restauro sono il frutto dei diversi atteggiamenti culturali nei confronti delle preesistenze, espressi in una precisa metodica, che si concretizza nel progetto di restauro.

Variabili "intraspecifiche" nella formazione della cultura architettonica nell'Italia repubblicana

Docente: Ettore Sessa

Numero di ore: 2,5

CFU: 1

A partire dalle prime fasi della Ricostruzione, nonostante le drammatiche condizioni post belliche, dibattiti e confronti talvolta accessi, sovente non senza problematiche implicazioni ideologiche, hanno accompagnato e talvolta superato la complessa manovra di rifondazione disciplinare della cultura del progetto nell'ambito della nuova compagine democratica dell'Italia repubblicana.

Congressi, mostre e convegni unitamente alla capillare, quanto evanescente, azione di circoli e associazioni culturali, per non parlare della ripresa dell'uso di alcune librerie e di particolari locali pubblici a luoghi di scambio di idee (categorie di esercizi commerciali ovviamente divenute aliene a tali usi durante il ventennio), assurgono ad "agenti" collaterali che non di rado si pongono in alternativa a più consolidate logiche istituzionali.

Un patrimonio di eventi e di occasioni difficile da quantificare e, il più delle volte, persino da rintracciare attraverso documentazioni esaustive; a parte la produzione editoriale di atti di convegni e di cataloghi di mostre (che ancora nei primi anni del «miracolo economico» subisce gli effetti dell'onda lunga della precedente difficile congiuntura), poche sono le tracce ad oggi perlustrate, e fra loro raccordate, presso gli archivi (di architettura e non solo). Eppure congressi, mostre e convegni, come pure le reiterazioni relazionali in sedi occasionali, hanno garantito un bacino di interessi e di scambi determinante per la formazione di "nuovi impalcati" della cultura architettonica italiana della seconda metà del XX secolo.

Identità e tradizione. Un abuso storiografico tra invenzione e mistificazione?

Docenti: Marco Rosario Nobile, Paola Barbera, Stefano Piazza, Emanuela Garofalo, Domenica Sutura

Numero di ore: 5

CFU: 1

Nel dibattito politico attuale termini come "identità" e "tradizione" occupano sovente un ruolo centrale, costruiscono fattori discriminanti, di selezione, interrelazione e soprattutto di esclusione; spesso si legittimano a partire da un'interpretazione storica, ritenuta oggettiva e insindacabile. In effetti in molteplici studi storici l'uso di questi termini è divenuto costante, talora persino gratificante nella duplice ambigua veste di "constatazione" e di "spiegazione". L'identità e la tradizione sono diventati così contraltare e specchio di altri miti - più e meno recenti - che occupano il più disinvolto bagaglio lessicale del racconto (progresso, resilienza, ecc. ecc.).

Già Eric Hobsbawm ha svelato i limiti che il concetto di tradizione implica; su un fronte analogo andrebbe tenuta ampiamente in considerazione l'eredità degli studi antropologici di Claude Lévi-Strauss, ma per disinnescare le retoriche che i termini contengono è diventato innanzitutto necessario un loro uso sorvegliato e consapevole.

Il seminario che si presenta intende presentare casi puntuali e riflessioni storiche che ruotino intorno alla polisemicità di queste parole e alla loro carica semantica, per disinnescarne la leggerezza e la presunta innocenza dell'uso.

La ricerca europea nel settore dell'Architettura. Un'esperienza finanziata: Artists in Architecture.

Docente: Serena Viola

Numero di ore: 5

CFU: 1

Il seminario intende delineare le opportunità, in termini di cooperazione internazionale e eccellenza scientifica, messe in campo per il settore dell'Architettura dall'agenda europea per la ricerca.

Oggetto di una prima parte dell'intervento è il quadro delle strategie e delle misure finanziarie attivate dall'Unione Europea tra il 2014 e il 2020. In particolare verrà analizzato il percorso abilitante messo in campo da un gruppo interdisciplinare dell'Ateneo Federico II di Napoli, per accedere a un finanziamento nel settore della produzione culturale e creativa.

La seconda parte del seminario illustra l'esperienza finanziata Artists in Architecture, Re-activating modern european houses (call Creative Europe 2018, EACEA 32/2017 and EACEA 35/2017). In partenariato con il Museo Bozar di Bruxelles e la Fondazione Mies van der Rohe di Barcellona è stata condotta una sperimentazione in case realizzate e abitate da architetti e intellettuali europei del '900; attraverso l'intervento di giovani artisti, il progetto promuove un processo di riuso e valorizzazione del patrimonio costruito, che vede coinvolti architetti, studenti e comunità residente.

La terza parte del seminario propone un'analisi delle priorità in ricerca messe in campo dalla Commissione Europea per il periodo 2019-2024 e apre a un dibattito sulle sfide emergenti per i giovani ricercatori.